

«Il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo: glorificate Dio nel vostro corpo!»

+ Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (6,13-20)

Fratelli, ¹³il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. ¹⁴Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

¹⁵Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! ¹⁶Non sapete che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? *I due - è detto - diventeranno una sola carne.* ¹⁷Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. ¹⁸State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. ¹⁹Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. ²⁰Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!.

– **Il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo:** S. Paolo ha saputo che nella comunità cristiana di Corinto alcuni non hanno abbandonato un uso della sessualità disordinato e questo sembra a loro normale, anzi, se ne vantano: c'è chi va con le prostitute e chi addirittura con la propria matrigna.

L'apostolo non si limita a dire: questo non si fa, ma ci aiuta a comprendere la grande dignità del nostro corpo.

Il nostro rapporto con il Signore è un rapporto sponsale, una unione intima con Lui che passa attraverso il corpo; e il nostro corpo è destinato non alla fine, ma alla risurrezione, ad essere trasformato in un *corpo spirituale*.

³Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, ⁴che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, ⁵senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; ⁶che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. ⁷Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione.

⁸Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito. (1Ts 4,3-8)

²⁵Voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, ²⁶per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, ²⁷e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. ²⁸Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. ²⁹Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, ³⁰poiché siamo membra del suo corpo. ³¹*Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.* ³²Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! (Ef 5,25-32)

¹⁴Siamo convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio. ¹⁶Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. ¹⁷Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: ¹⁸noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.(2Cor 4,14-18)

³⁵Ma qualcuno dirà: «Come risorgono i morti? Con quale corpo verranno?». ³⁶Stolto! Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore. ³⁷Quanto a ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un semplice chicco di grano o di altro genere. ³⁸E Dio gli dà un corpo come ha stabilito, e a ciascun seme il proprio corpo. [...] ⁴²Così anche la risurrezione dei morti: è seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; ⁴³è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; ⁴⁴è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale. (1Cor 15,35-38.42-44)

⁴Cristo fu crocifisso per la sua debolezza, ma vive per la potenza di Dio. E anche noi siamo deboli in lui, ma vivremo con lui per la potenza di Dio (2Cor 13,4)

– **I vostri corpi sono membra di Cristo. Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito:** La nostra unione con il Signore è una unione spirituale, ma coinvolge tutta la nostra realtà corporale. Il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio ci ha rivelato che il nostro corpo non è qualcosa di negativo, ma se è libero dalla schiavitù degli

istinti e docile al nostro spirito rende concreta la presenza di Gesù nel mondo di oggi. Così i nostri corpi possono compiere gesti di amore: le mani servire e aver cura delle persone; la bocca offrire parole di consolazione, perdono, edificazione degli altri; il volto trasmettere il sorriso e la benevolenza di Dio... Ognuno con i doni particolari che Dio gli ha dato è membro dell'unico corpo di Cristo, così che ci si serve e arricchisce a vicenda nell'unità.

⁴Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, ⁵così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. ⁶Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: (Rm 12,4-6)

¹⁷Per l'uomo impudico ogni pane è appetitoso, non si stancherà finché non muoia. ¹⁸L'uomo infedele al proprio letto dice fra sé: «Chi mi vede? C'è buio intorno a me e le mura mi nascondono; nessuno mi vede, perché temere? Dei miei peccati non si ricorderà l'Altissimo». ¹⁹Egli teme solo gli occhi degli uomini, non sa che gli occhi del Signore sono mille volte più luminosi del sole; essi vedono tutte le vie degli uomini e penetrano fin nei luoghi più segreti. (Sir 23,17-19)

– ***Il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi:*** Gesù stesso parla del suo corpo come il nuovo tempio di Dio: noi, essendo corpo di Cristo, siamo tempio di Dio, abitati da Dio! Noi in Dio e Dio in noi. In particolare, siamo tempio dello Spirito Santo, dono che abbiamo ricevuto nel nostro Battesimo e rinnovato nella Cresima. Lo Spirito ci aiuta a crescere nella santità e a diventare sempre più simili a Gesù, a immagine e somiglianza di Dio.

¹⁹Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». ²⁰Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». ²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo. ²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. (Gv 2,19-22)

¹⁶Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ¹⁷Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. (1Cor 3,16-17)

– ***Non appartenete a voi stessi. Siete stati comprati a caro prezzo. glorificate Dio nel vostro corpo :*** Gesù ha pagato con il sangue la nostra salvezza. Infatti, per liberarci dal peccato e dalla morte e ri-creare il nostro rapporto con Dio, rendendoci veramente suoi figli, ha offerto se stesso sulla croce, lui, innocente e vero Figlio di Dio. Pensare a quanto è costata la nostra liberazione, dice Paolo, ci dovrebbe spingere a non lasciarci facilmente vincere dal peccato. La gratitudine e la gioia della salvezza ricevuta ci porta a vivere per dar gloria a Dio, a far sì che ogni pensiero, parola e azione siano una lode a Dio e una testimonianza del suo amore.

⁷Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, ⁸perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. ⁹Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi. (Rm 14,7-9)

¹ Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. (Rm 12,1)

¹⁸Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ¹⁹ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. (1Pt 1,18-19)

⁴Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, ⁵per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. (Gal 4,4-5)

²⁰Fratelli, ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. ²¹Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. ²²Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. ²³Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ²⁴ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. (Fil 1,20-24)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Cerco di custodire e far crescere quell'unione intima con il Signore che è la sorgente della vita cristiana?

Quali sentimenti, quale mentalità, quale modo di vedere il mondo e gli altri vengono trasmessi dai miei atteggiamenti, parole e gesti?

La nostra giornata è fatta di momenti diversi vissuti in ambienti diversi, con persone diverse. Mi sento diviso, spezzettato, spinto a comportarmi secondo regole diverse, o riesco a essere sempre me stesso, a trovare unità nell'unico scopo di *glorificare Dio nel mio corpo*? Vivo nel ringraziamento e nella lode a Dio?